

G. — LA CONFERENZA COLONIALE DELLA SOCIETÀ AFRICANA D'ITALIA.

Portiamo di buon grado a conoscenza dei nostri Soci gli uniti documenti, che ci furono trasmessi dalla Società Africana d'Italia, residente in Napoli.

Onorevole Signore,

Ho l'onore d'invitare la S. V. a prendere parte alla Conferenza Coloniale, promossa dalla Società Africana d'Italia e che avrà luogo in Napoli dall'8 al 13 novembre, 1885.

La S. V. intenderà di quanta importanza sia oramai per l'Italia che la pubblica opinione si pronunci in modo ponderato e preciso intorno alle condizioni e ai bisogni della espansione coloniale. Se la Conferenza offrirà un campo nel quale tutte le serie convinzioni, in fatto di espansione coloniale, possano essere liberamente svolte e l'opinione prevalente concretata in pratiche e risolutive deliberazioni, le quali, diffuse nel paese, esercitino una salutare azione sull'indirizzo di esso, lo scopo della Conferenza potrà dirsi raggiunto appieno.

Unitamente alla presente la S. V. riceverà un questionario di temi sui quali la Conferenza sarà chiamata a discutere.

Com'Ella osserverà, questi temi sono redatti ed articolati con sufficiente larghezza, appunto perchè, prima che la Conferenza venga a deliberare, riesca possibile di censire e valutare tutte le opinioni.

L'amore che la S. V. ha per la patria comune, l'importanza vitale che sui destini di essa è per esercitare la espansione coloniale, mi rendono fiducioso che la S. V. vorrà tenere l'invito della Società Africana d'Italia, o che almeno, ove non possa intervenire alla Conferenza, voglia aderire al concetto che la ispira.

In attesa di un gentile riscontro, mi dico con la più sentita stima

Il Presidente

Senatore TOMMASI.

1). — *Questionario.*

a) *Questionario generale.* — 1. Dato lo sviluppo moderno del diritto internazionale pubblico e privato, dei mezzi di comunicazione e dei principî politico-economici a cui s'informa la legislazione doganale degli Stati civili, è esatto affermare che tutte le nazioni, solo perchè tali, debbano possedere colonie?

2. La fondazione di una colonia è necessariamente assai costosa? La madre-patria rientra nel possesso dei capitali spesi per la creazione di una colonia? È possibile che la colonia fornisca una rendita netta alla madre-patria? I vantaggi che offrono le colonie sono essi solo di ordine commerciale?

3. A quali cause devesi attribuire il ridestarsi delle aspirazioni colo-

niali in tutte le nazioni di Europa in questi ultimi anni? Per quanto vi contribuisce la nuova fase delle teorie economiche protezioniste?

b) *Questionario economico.* — 1. Tenuto calcolo delle sue industrie, dei suoi commerci, della potenzialità del suo materiale di vettureggiamento, della sua natura etnica e tradizioni storiche, delle sue condizioni politiche e de' suoi principî di politica finanziaria, l'Italia può svolgere la sua funzione coloniale? E nel caso affermativo, come e dove?

2. La emigrazione può tener luogo, nell'epoca moderna, della colonizzazione? Qual'è l'influenza dell'emigrazione sui salari e sulla crisi agraria che in questo momento travaglia l'Italia?

3. Qual'è lo stato di fatto della nostra emigrazione all'estero sotto il rapporto economico, politico, demografico e geografico?

4. Quali sono i benefizi che gli attuali nostri possedimenti in Mar Rosso possono arrecare alla marina mercantile ed al commercio italiano, tenuto conto del progresso della civiltà in Oriente?

5. Gli scali delle Repubbliche italiane del medio-evo sono essi il prodotto della funzione di emigrazione o della funzione coloniale?

c) *Questionario politico.* — 1. L'indirizzo di politica coloniale del Governo è esso rispondente ai bisogni attuali del paese? Nel caso contrario, quale debba essere, dove e con che mezzi svolgerlo?

2. Con quanto successo potrebbe l'Italia spiccare la sua azione nell'Africa mediterranea ed orientale, e più specialmente in quella parte di questa regione che più prossimamente confina con Massaua e nelle altre attuali e possibili nostre occupazioni sulla costa del Mar Rosso?

3. Dato il caso che l'Italia estenda i suoi possedimenti nel Mar Rosso, sarebbero essi militarmente difendibili senza il bisogno di sbocchi sull'Oceano, dato lo scacchiere del Mar Rosso in rapporto al Mediterraneo e lo stato della nostra marina militare?

4. Qual'è il limite dell'azione dello Stato nella espansione coloniale della nazione? Deve essa arrestarsi alla semplice protezione dei nazionali all'estero, per incoraggiare, agevolare, organizzare la espansione coloniale?

5. L'ordinamento dell'Amministrazione consolare è esso conforme alle esigenze moderne delle rappresentanze nazionali all'estero? I consoli bastano essi alle molteplici esigenze della nostra emigrazione? Quali servizi potrebbero rendere ad essa le agenzie ufficiali di emigrazione?

6. Quali vantaggi possiamo riprometterci dalla formazione delle Camere di Commercio all'estero nella loro attuale costituzione?

7. L'opera dei missionari all'estero ha essa giovato e giova al credito ed alla popolarizzazione del nome italiano? Nel caso affermativo, in quale misura ed in che ordine di rapporti sociali; quali i mezzi più adatti per

mantenerla ed accrescerla sempre più; e nel negativo, addurne le ragioni e dire se, data l'indole cosmopolita dell'opera delle missioni, sia possibile servirsene come forza da adoperarsi per determinare l'espansione dell'Italia all'estero.

2) — *Regolamento interno della Conferenza.*

1.° La Conferenza è costituita :

a) Di tutti i soci della Società Africana d'Italia, tanto della Sede Centrale che delle Sezioni e Comitati ;

b) Di tutti i rappresentanti delle Società, Istituti e Corpi Morali, invitati a partecipare la Conferenza ;

c) Di tutte quelle persone che la Società Africana avrà particolarmente invitato.

2.° I soci della Società si faranno riconoscere mediante la presentazione della tessera sociale;

I rappresentanti mediante la presentazione del mandato che ad essi conferisce la rappresentanza ;

Gli invitati, mediante la presentazione della lettera d'invito.

3.° I componenti della conferenza avranno cura di fare registrare il loro nome, la qualità per la quale partecipano ad essa, ed il loro domicilio in Napoli, in apposito elenco, che sarà presso la Segreteria della Società Africana, otto giorni prima dell'apertura della Conferenza e durante questa presso la Segreteria della conferenza stessa.

4.° La Conferenza avrà per sua presidenza provvisoria quella della Società Africana, e per sua presidenza definitiva il consiglio di presidenza eletto a maggioranza assoluta, per voti segreti, da tutti i componenti della Conferenza.

Questo consiglio si comporrà di cinque Membri, un Segretario e quattro Vice-Segretari:

5.° I cinque Membri saranno incaricati di presiedere le tornate generali della Conferenza.

Il più anziano fra essi dirigerà le discussioni assistito da' suoi colleghi. Il Segretario assisterà la Presidenza e dirigerà l'Ufficio di Segreteria. Due dei Vice-Segretari si occuperanno della compilazione dei verbali, uno della corrispondenza ed un altro di ricevere e registrare gli ordini del giorno, i reclami, le memorie e le opere che perverranno alla presidenza.

6.° Appena la Presidenza sarà costituita, essa inviterà tutti i componenti ad iscriversi a quella delle tre Sezioni, ai lavori della quale ciascuno vorrà particolarmente partecipare.

La segreteria avrà cura di raccogliere le iscrizioni e fornirne gli elenchi per ciascuna Sezione.

7.° Le Sezioni si riuniranno immediatamente, ciascuna in apposito locale, e procederanno alla elezione per maggioranza e voto segreto dello Ufficio di Presidenza sezionale, che sarà composto di un Presidente, un Vice-Presidente, un Segretario e due Vice Segretari.

8.° Ciascuna Sezione discuterà i temi che sono di sua competenza e delle discussioni e deliberazioni intorno ad essi, saranno redatti verbali per cura delle rispettive segreterie.

9.° Ciascuna Sezione nominerà un relatore, il quale esporrà gli studi e le conclusioni della propria Sezione, alla Conferenza raccolta in seduta generale.

10.° La Conferenza discuterà dette relazioni e su di esse prenderà le sue deliberazioni definitive.

11.° Ciascun componente della Conferenza ha il dritto di parlare, ma non potrà farlo più di due volte sullo stesso argomento, nè parlare oltre il termine massimo di dieci minuti. Questa prescrizione di tempo non concerne i relatori.

Per tutto il rimanente le Presidenze generali e sezionali faranno osservare le corrette regole di discussione parlamentare.

12.° Ciascun componente ha il diritto di presentare voti nelle sedute generali della Conferenza. I voti che verranno presi in considerazione saranno discussi nell'ultima seduta generale della Conferenza.